



# Davide.it

## white paper

# PERICOLI DEL WEB IL FENOMENO I-DOSER



*Negli ultimi giorni si è posto all'attenzione dei media un fenomeno nuovo e preoccupante: le droghe "sonore", conosciute col nome di i-doser. Non ci sono ancora riferimenti scientifici corposi a riguardo poiché gli studi sul fenomeno sono ancora in una fase preliminare.*

*L'Associazione Davide.it, nell'ambito della sua **attività di monitoraggio sui fenomeni sociali che riguardano i giovani in particolare in relazione alle nuove tecnologie**, ha tentato un primo approccio con il problema raccogliendo le notizie disponibili.*

***Tenersi informati** è indispensabile per potersi difendere dai contenuti web dannosi in maniera sempre più efficace.*

## INDICE

Introduzione .....	pag. 2
Il fenomeno i-doser .....	pag. 2
Rischi e possibili rimedi .....	pag. 3
Sitografia .....	pag. 4

## INTRODUZIONE

Anche in Italia sta esplodendo il caso delle cosiddette “**droghe sonore**” che vanno sotto il nome di i-doser. Il Nucleo speciale frodi telematiche della Guardia di Finanza ha avviato un monitoraggio della situazione e rilevato siti e forum che diffondono informazioni al riguardo.

Il principio attivo di queste droghe sembra essere legato all’**effetto di alcune onde sonore sul cervello**. Pare che le frequenze tra i 3 e i 30 Hertz possano innescare reazioni inaspettate e sollecitare l’attività cerebrale, in modo simile alle droghe. Ecco quindi il diffondersi di file audio chiamati marijuana, cocaina, alcol, etc.

La somministrazione avviene tramite ascolto, la distribuzione invece tramite il classico downloading dalla Rete - quindi via P2P, siti specializzati e altro.

Il sito principale a cui i consumatori di queste droghe virtuali fanno riferimento è [i-doser.com](http://i-doser.com): qui è possibile acquistare i singoli file, trovare versioni di prova e raccontare le proprie esperienze.

Su YouTube già vi sono un gran numero di filmati che documentano i possibili effetti. Il tutto è però avvolto da incertezza, poiché anche gli esperti non hanno ancora strumenti adeguati e studi a disposizione per offrire una seria e accurata valutazione del fenomeno.

## IL FENOMENO I-DOSER

Il fenomeno parte da molto lontano. La terapia del suono non è una novità e le sue applicazioni in diversi campi sono note da tempo.

All’estero le forze di polizia si servono degli infrasuoni come deterrenti, ad esempio nelle discoteche per calmare i ragazzi. Il loro uso è anche documentato storicamente in campo militare.

“Le onde comprese tra 3 e 30 hertz, gli infrasuoni, ovvero le frequenze su cui lavora il cervello umano, **sono in grado di innescare le più diverse reazioni e sollecitare in maniera intensa l’attività cerebrale**. Le onde alfa, ad esempio, che vanno da 7 a 13 hertz, hanno un potenziale effetto rilassante, ma ce ne sono altre che ottengono l’effetto opposto, cioè euforizzante o eccitante. Basta inserire questi infrasuoni - che l’orecchio umano non percepisce - dentro un brano musicale, e il gioco è fatto”, ha spiegato il colonnello Umberto Rapetto della Guardia di Finanza al Corriere della Sera.

“Il fatto che una stimolazione sonora ad hoc possa avere particolari conseguenze sul cervello non è una sorpresa”, ha commentato Michelangelo Iannone, ricercatore dell’Istituto di Scienze



Neurologiche del Cnr di Catanzaro. “Abbiamo infatti osservato e misurato di recente l’effetto sommatorio del suono e dell’ecstasy sul cervello di animali da esperimento.

In particolare abbiamo somministrato ad alcuni topolini una dose minima di ecstasy, incapace di produrre alcun effetto neurologico e abbiamo poi somministrato agli stessi anche una dose di suono a 95 decibel, cioè il massimo consentito, teoricamente, nelle discoteche, riscontrando un potenziamento degli effetti dell’ecstasy. Non solo, aumentando la dose iniziale di ecstasy abbiamo ottenuto col suono un potenziamento dell’effetto che è durato cinque giorni.

Questo spiega anche perché alcuni tipi di stupefacenti, come per esempio proprio l’ecstasy, siano consumate in quantità particolarmente significative in occasioni come i rave-party dove, evidentemente, la musica produce un’amplificazione dei suoi effetti”.

Per l’ascolto dei brani è obbligatorio usare le cuffie stereo, infatti l’induzione di onde alfa funziona con la differenziazione netta delle diverse frequenze ascoltate da un orecchio separatamente dall’altro.

“Le onde cerebrali hanno una frequenza che l’orecchio umano non coglie. Ma, l’avvento dell’elettronica e dell’informatica applicata al settore musicale ha dato la possibilità di utilizzare tali frequenze, veicolandole attraverso onde sonore.

Nei brani viene utilizzata una particolare tecnica, chiamata **ritmo biauricolare**, che opera in questo modo: se l’orecchio sinistro viene stimolato con un suono portante alla frequenza, poniamo, di 500 Hz (Hertz) e l’orecchio destro con uno a 510 Hz, la differenza di 10 Hz viene percepita dal cervello (e solo dal cervello, perché è una frequenza che sta fuori dello spettro sonoro).

Il cervello è così stimolato ad entrare in risonanza con il ‘ritmo biauricolare’ di 10 Hz (onde alfa) e, di conseguenza, con l’attività corrispondente: rilassamento, calma, tranquillità.”

In rete c’è anche chi sostiene che il tutto sia una bufala colossale. Cosa sono realmente queste i-dose? Ed esistono davvero degli effetti collaterali o è tutta una frode che punta sulla facile suggestione della psiche umana? In ogni caso è necessario informarsi e capire le dinamiche del fenomeno.

## RISCHI E POSSIBILI RIMEDI

Gli esperti non si sono ancora pronunciati sui rischi di questa nuova dipendenza, eppure è già **allarme**. C’è preoccupazione da parte di Guardia di Finanza e Polizia Postale, per il diffondersi in rete di quello che può considerarsi un elemento stupefacente a tutti gli effetti.

Nonostante non ci siano evidenze sui rischi per la salute derivanti dall’uso di queste cyber-droghe, poiché si attendono risposte dagli esperti, è comunque **necessario riflettere**.

**L’I-Doser potrebbe diventare un nuovo fenomeno sociale.** Attualmente non si è in grado di dire quali ripercussioni possa avere su chi ne fa uso, ma se dovesse avere gli effetti degli stupefacenti, il fenomeno potrebbe diventare pericoloso. Per questo motivo è necessario il coinvolgimento di tutte le realtà competenti, dai ricercatori agli psicologi.

Alcuni mettono in guardia da **rischi di dipendenza**: “Se una stimolazione nervosa esiste è verosimile che avvenga attraverso l’azione su determinati neuro-trasmittitori, come per le altre droghe, quindi è sicuramente possibile ipotizzare meccanismi e conseguenze non dissimili.



Senza studi in merito non si può dire di più e si possono solo fare ipotesi, ma si tratta di ipotesi molto ragionevoli”.

Gli uomini della Guardia di Finanza dovranno anche verificare se nei file ci siano nascosti messaggi subliminali, che possono influenzare negativamente chi li ascolta.

I-Doser potrebbe, grazie alla capillarità di internet ed ai bassi costi, divenire realmente una droga di massa, con notevoli **rischi sulla collettività**, anche derivanti dal **pericolo che categorie di persone come i bambini** (utenti di internet come gli adulti, ormai) **possano venirne a contatto**.

Le autorità si sono già mobilitate e la Guardia di Finanza sta valutando il rischio di frode telematica che deriva dal nuovo business della cyber droga.

Per ora vendere e acquistare i file i-Doser è legale, ma questo non vuol dire che lo strumento non sia nocivo.

Si sta cercando di inquadrare il fenomeno sia dal punto di vista delle conseguenze sul fisico che dal punto di vista legale.

L’auspicio è che, in caso di appurata pericolosità degli stupefacenti virtuali, questa categoria di contenuti audio possa essere catalogata come **illegale** da parte delle autorità competenti e possa essere perseguito chi li diffonde, così come i siti che li offrono, esattamente alla stessa stregua degli spacciatori e degli spacci di droghe tradizionali.

E’ facile dedurre come un fenomeno di questo tipo possa essere potenzialmente molto pericoloso per i giovani che ne subiscono il fascino. Di fronte ai pericoli provenienti da Internet è indispensabile tenersi informati e soprattutto **informare i giovani sui rischi** accertati e quelli probabili. Un **approccio preventivo** è sempre quello consigliato, a partire dall’utilizzo di un filtro per la navigazione come quello di Davide.it in modo che i contenuti potenzialmente dannosi non possano essere visualizzati.

## SITOGRAFIA

<http://www.i-doser.com>

<http://www.corriere.it>

<http://www.ilmessaggero.it>

<http://www.tgcom.mediaset.it>

<http://www.nonapritequelportale.com>

